**Legislatura 16º - Aula - Resoconto stenografico della seduta n. 605 del 20/09/2011**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**Informativa del Governo sulla chiusura dello stabilimento Irisbus di Valle Ufita (AV) e conseguente discussione** **(ore 18,38)**

[MOLINARI](http://www.senato.intranet/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=22762) *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*. Signora Presidente, la comunicazione - necessariamente interlocutoria - del rappresentante del Governo e l'indeterminatezza della stessa azione governativa nei mesi scorsi sullo specifico argomento non offrono al Senato alcuna fondata speranza di positiva soluzione della vicenda.

Abbiamo seguito con grande preoccupazione la involuzione del percorso di questo stabilimento industriale, perno della occupazione lavorativa nella provincia di Avellino, sia direttamente, con i suoi settecento dipendenti, sia indirettamente, con un indotto di un migliaio di posti anche fuori zona: dalla riduzione della produzione all'utilizzo della cassa integrazione e all'ipotesi di cessione da FIAT ad altro imprenditore; dalla rinuncia di quest'ultimo (attirato da altra operazione in altra Regione, ma sempre in un'orbita FIAT) sino all'annuncio della chiusura. A fronte di tutto questo, tavoli su tavoli e riunioni su riunioni. Senza prospettive.

Occorrerebbe una energica regia governativa per una strategia di rivisitazione e riqualificazione del parco mezzi del trasporto pubblico locale: e invece assistiamo da tempo a tagli continui e non selettivi, che - nel caso - privano gli enti locali delle necessarie risorse per attivare piani di rilancio, anzi, al contrario, colpiscono pesantemente proprio il trasporto pubblico.

Occorrerebbe un chiarimento nelle politiche industriali del Governo: in particolare, sarebbe interessante che il Parlamento venisse informato in modo specifico sull'andamento dei rapporti fra Governo italiano e FIAT, per consentirci di prendere atto in modo preciso del dare e dell'avere di quanto avviatosi. Procedendo col metodo dei comunicati stampa e degli *spot* sostanzialmente pubblicitari, resta invece ai rappresentanti del popolo italiano l'impressione che l'interesse pubblico complessivo sia deficitario in confronto ai diversificati benefici aziendali.

Occorrerebbe una politica del lavoro, che lo ponesse al centro della azione governativa, come primario obbiettivo per la stabilità sociale e per la valorizzazione della persona. Invece assistiamo alla messa in discussione di principi sin qui condivisi circa la tutela e la garanzia del lavoro. (In proposito vorrei evidenziare che -contrariamente a quanto letto in alcune dichiarazioni del Ministro di merito - il mio voto in Commissione undicesima, lo scorso 23 agosto 2011, sul parere rilasciato, per quanto di competenza, circa la cosiddetta manovra e in particolare con riferimento all'articolo 8 del decreto-legge, il mio voto - dicevo - fu negativo, non positivo, come affermato dal Ministro).

Occorrerebbe - infine - una decisa azione del Governo per il Sud del Paese, che sta pagando un prezzo ulteriore ed altissimo sotto il profilo economico e sociale. Invece assistiamo ad un misto di indifferenza e di insofferenza.

Non si può accettare il naufragio di una azienda come Irisbus, importante per tutto il Mezzogiorno d'Italia. Sta al Governo predisporre tutte le misure necessarie a tutelare i lavoratori coinvolti e le loro famiglie, assicurando un sostegno continuo ed efficiente, razionalizzando la convergenza delle risorse finanziarie disponibili e mettendo in campo le più proficue sinergie territoriali.

In questa prospettiva occorre infine richiamare al senso di responsabilità tutte le organizzazioni sindacali più rappresentative, affinché, utilizzando ogni occasione ed ogni spazio di contrattazione, facilitino per la loro parte la soluzione delle problematiche, senza infingimenti e senza esitazioni.